

Qualche piccola notazione per la notizia dell'intossicazione, da ingestione di funghi, di ben undici persone dell'Irpinia, apparsa sul quotidiano Il Mattino - Cronaca di Avellino - dell'8 ottobre 2014 .

Da come è scritto l'articolo, chi legge capisce che il Corpo Forestale, dopo questo evento, intensificherà lodevolmente i controlli sulla "raccolta e vendita di funghi" nel territorio di competenza . Per tale motivo chiederanno, a chi sarà controllato per la raccolta e per la vendita, l'esibizione del "tesserino raccolta funghi" voluto dalle Leggi vigenti . Ma il punto dolente è che il richiamato "tesserino" abilita solo e soltanto alla raccolta, senza alcuna possibilità di poter fare, per chi lo possiede, sia una scientifica determinazione delle "specie" raccolte, sia se le stesse possono considerarsi tossico/velenose o commestibili . Infatti, il titolo abilitativo dato dal possesso del "tesserino", pur se ottenuto dopo un Corso di Formazione specifico, come ricordato nell'articolo, **NON PUO' MAI DARE LA SICUREZZA DEL RICONOSCIMENTO** e, pertanto, non è assolutamente utile né al sicuro consumo alimentare delle specie raccolte, né della loro messa in **pubblica vendita** (ricordando, peraltro, che questa tipologia è per legge attivata anche con la **cessione gratuita** di specie fungine) . Le norme vigenti (emanate dall'Unione Europea, dallo Stato Italiano e dalle Regioni Italiane) prevedono che la pubblica vendita, di funghi epigei spontanei freschi, **DEVE** avvenire dopo **CERTIFICAZIONE** redatta, dopo attento e specialistico controllo, da un Ispettorato Micologico di una ASL ; altresì, la vendita deve avvenire in esercizi che abbiano sia una particolare "voce in Licenza" (rilasciata al Responsabile dell'attività dopo uno specifico esame), sia di una specifica Autorizzazione Sanitaria ; e la stessa sicurezza nel riconoscimento di specie eduli viene fornita gratuitamente, dagli ispettorati Micologici, anche al privato cittadino . Purtroppo, la leggerezza nell'informazione concorre e continua nell'errata e carente "cultura popolare" del "mondo dei funghi", e, ancor più, nel loro utilizzo come cibo da parte dell'uomo .

micologo vincenzo visalli